

LA BIBLIOTECA “DON BOSCO” DELL’ISPETTORIA BELGIO-NORD

Jacques Schepens

In occasione del centenario della presenza dei salesiani nell’area del Belgio-Nord è stata inaugurata il 29 gennaio 1997 la nuova *Biblioteca “Don Bosco”* nella casa di Oud-Heverlee (Lovanio). L’importante collezione di libri, riviste e altra documentazione sulla figura di don Bosco e sull’opera salesiana, soprattutto nel Belgio, è ora più facilmente accessibile a quanti vogliono dedicarsi alla conoscenza e allo studio della figura e dello spirito di don Bosco e delle diverse forme di presenza salesiana in Belgio. Il “Fondo don Bosco” è sistemato in una parte appositamente rinnovata della casa salesiana di Oud-Heverlee, casa di formazione e opera giovanile. L’intera documentazione è a disposizione dei salesiani in formazione iniziale e permanente, di insegnanti, educatori, operatori giovanili che lavorano nelle opere salesiane e di studenti e ricercatori del mondo universitario. Vi si trovano libri di don Bosco e su don Bosco, sull’opera salesiana, sul sistema educativo e sulla spiritualità di don Bosco e dei diversi rami della Famiglia Salesiana. La stessa biblioteca contiene anche un fondo importante di opere di teologia e di scienze dell’educazione. Soprattutto sono stati curati i settori dell’educazione cristiana, della scuola, dell’insegnamento della religione, della catechetica e della teologia pastorale. La maggior parte dei libri di salesianità, inseriti nel fondo della Facoltà teologica, è presente nello schedario elettronico (LIBIS) dell’Università Cattolica di Lovanio (K.U.Leuven), eventualmente consultabile via Internet. La Biblioteca fa parte dell’Associazione delle Biblioteche religioso-scientifiche del Belgio.

1. BREVE STORIA DELLA BIBLIOTECA

1.1. La “Biblioteca Salesiana Centrale” (“Centrale Salesiaanse Bibliotheek”)

Dopo la divisione nel 1959 dell’unica Ispettorica Belga in tre ispettorie nuove (Belgio-Nord, Belgio-Sud, Africa Centrale),¹ fino al 1967 un fondo di libri e di riviste specificamente salesiano, rimasto nell’ispettoria Belgio-Nord, era sistemato in due biblioteche: una parte nello studentato filosofico di allora con sede a Groot-Bijgaarden, l’altra parte nella biblioteca dello studentato teologico di Oud-Heverlee.

Quando nel 1967 l’insegnamento ecclesiastico nei due studentati fu soppresso

¹ Cf H. DELACROIX, *La division en 1959 de la province salésienne de Belgique*, in RSS n. 2 = 2 (1983/2) 385-408.

in vista di una collaborazione con altre congregazioni nel “Centro per studi ecclesiastici”² (1967) e con la Facoltà di teologia dell’Università Cattolica di Lovanio³ (1969), il fondo dei libri di salesianità della biblioteca filosofica poteva essere finalmente salvato, mentre quello della teologia rimaneva al suo posto. Nel 1967 fu presa da un gruppo di salesiani l’iniziativa di avviare una “biblioteca salesiana” con lo scopo di creare un fondo, possibilmente completo, di letteratura salesiana. Il momento era opportuno e anche urgente perché, proprio in quegli anni, in molte case, libri, riviste o altra documentazione spesso importante, furono destinati al rogo. Dal 1967 al 1972 l’iniziale biblioteca salesiana aveva la sua sede a Bierbeek, negli edifici del noviziato dell’epoca.

Don Bosco e l’Opera salesiana

Lo smantellamento di biblioteche in congregazione e fuori di essa, tipico degli anni settanta, rischiava di sprovvedere ispettorie, case e confratelli del necessario materiale per la formazione umana, culturale e salesiana. Nel Belgio-Nord, dopo la creazione della biblioteca salesiana, fortunatamente la maggior parte del patrimonio salesiano di libri e riviste ha potuto essere salvato, soprattutto per il fatto che le case che volevano liberarsene furono incoraggiate dall’inizio a cederlo alla biblioteca nascente. Contatti con altre case salesiane fuori del Belgio (Francia, Germania, Olanda, Italia) hanno permesso di completare, grazie ai fondi di doppiopioni, soprattutto la collezione dei libri su don Bosco e sull’opera salesiana.

Il contesto e l’ambiente di don Bosco

Quando nel 1972 il noviziato fu ubicato altrove, la biblioteca venne trasferita nello studentato filosofico a Lovanio.⁴ Da allora fu intrapreso un primo tentativo di raccogliere un fondo di fonti e di studi, indispensabile per una migliore conoscenza del contesto storico, politico-sociale, culturale, religioso-ecclesiastico in cui don Bosco e i primi salesiani erano cresciuti e in cui avevano operato. Tramite nuove acquisizioni e soprattutto tramite la ricerca sistematica presso gli antiquari, si è potuto creare uno strumentario limitato ma necessario per uno studio storico adeguato di don Bosco. Completato durante gli anni seguenti, il materiale è ormai catalogato sulla scia del modello realizzato nel “Centro Studi Don Bosco” dell’Università Pontificia Salesiana. I settori sono: Bibbia e storia sacra, documenti della gerarchia ecclesiastica, apologetica, teologia sistematica (dogma e morale), filosofia, teologia pastorale, diritto civile ed ecclesiastico, storia civile ed ecclesiastica, liturgia e devozioni, spiritualità, catechesi e catechismi, predicazione e omiletica, missioni e missionologia, storia economica e sociale, geografia, pedagogia, scuola, istruzione, problematica giovanile,

² Una ventina di congregazioni iniziava nel 1967 una collaborazione per la formazione filosofica e teologica nel *Centrum voor Kerkelijke Studies* (CKS) con sede a Lovanio.

³ Si tratta della sezione fiamminga-inglese della Facoltà di teologia della *Katholieke Universiteit Leuven*, con sede a Lovanio; in seguito alla divisione l’università francofona (*Université Catholique de Louvain*) si impiantò a Louvain-la-Neuve, a 30 km dalla città di Lovanio, antica sede dell’unica università tra 1425 e 1968.

⁴ La casa esiste tuttora: Naamsesteenweg 37, B-3001 Heverlee (Lovanio).

storia dei Valdesi, biografia religiosa e agiografia, vita consacrata, ordini e congregazioni, enciclopedie e opere di consultazione, S. Francesco di Sales, S. Alfonso de' Liguori. Tuttora questo fondo cresce ancora, soprattutto tramite l'acquisizione di pubblicazioni recenti riguardanti le diverse tematiche.

L'archivio storico

Ben presto si sentì il bisogno di raccogliere anche materiale destinato all'archivio che, per tanti motivi, rischiava di andare perduto. Alle diverse case e istituzioni salesiane fu chiesta una copia della documentazione (non confidenziale), tipica delle attività dell'opera. In tale maniera si è potuto creare, o in parte ricomporre, un fondo archivistico in grado di illustrare la vita concreta delle comunità e delle opere del passato. Difatti fin'ora non si sa molto della situazione dell'Archivio ispettorale fino alla divisione dell'unica ispettorato belga nel 1959. In linea di massima si può ipotizzare il trasferimento dell'intera documentazione concernente la fondazione e la storia dell'unica ispettorato all'archivio della nuova ispettorato BES.⁵ La documentazione delle singole case però fu divisa secondo la loro rispettiva appartenenza alle nuove circoscrizioni geografiche e ispettorali. Il materiale riguardante le case fiamminghe venne attribuito all'ispettorato BEN,⁶ quello della regione Belgio-Sud all'ispettorato BES. La documentazione delle case appartenenti all'AFC partì per la sede della medesima circoscrizione ispettorale.⁷

Per quanto riguarda l'Archivio dell'unica ispettorato belga (fino al 1959) non esiste nessun inventario. Per quanto invece concerne la documentazione archivistica dell'attuale ispettorato BEN la sistemazione e l'inventariazione sono in fase di realizzazione. Il materiale archivistico si trova in due luoghi differenti: nella casa ispettorale (Brussel) è sistemato l'archivio corrente, l'antico fondo delle case e i documenti ufficiali e personali; nell'archivio storico, collocato nella nuova *biblioteca "Don Bosco"*, è ubicata una parte considerevole della documentazione ispettorale, recuperata sistematicamente a partire dagli anni settanta, per ricomporre quanto più possibile la documentazione delle singole opere e attività. Con una determinata politica si è cercato di raccogliere tutta la documentazione possibile, in modo che ormai si dispone di un fondo sostanziale per il periodo 1959-1997.

1.2. La Biblioteca teologico-pastorale

La cronaca della casa di Oud-Heverlee non permette di tracciare dettagliatamente la storia della biblioteca teologico-pastorale sistemata nello studentato teologico. Costruita nel 1934-1935, la casa di Oud-Heverlee era destinata dall'inizio per essere studentato teologico, prima dell'unica ispettorato belga, in seguito dell'ispettorato del Belgio-Nord. Un fondo piuttosto discreto di libri e di riviste, in parte proveniente da altre case (Liegi, Tournai, Groot-Bijgaarden, Gent...) era messo a disposi-

⁵ BES: Ispettorato Belgio-Sud; attuale sede: Oeuvres de Don Bosco, rue du Dahlia 11, B-1030 Bruxelles.

⁶ BEN: Ispettorato Belgio-Nord; attuale sede: François Gay-straat 129, B-1150 Brussel.

⁷ AFC: Ispettorato Africa Centrale; attuale sede: Lubumbashi (Congo, ex Zaïre).

zione del corpo docente e degli studenti. La collocazione della biblioteca era quasi sempre un problema. Non avendo a disposizione spazi attrezzati appositamente, la biblioteca, sistemata in qualche piano superiore della casa, costituiva un sovraccarico permanente dell'edificio, anche dopo che l'incendio del 31 gennaio 1964 ebbe distrutto in gran parte la casa e danneggiato la biblioteca. All'inizio degli anni '60 esistevano un magazzino di libri e una sala di lettura attrezzata con libri di consultazione, dizionari, collane, strumenti di lavoro, libri e riviste più recenti. Verso la fine degli anni settanta l'espansione del fondo teologico-pastorale rese necessaria un'altra sistemazione. Nel 1980 l'intera biblioteca fu trasportata nel piano superiore della casa, nello spazio dell'antico dormitorio degli studenti di teologia. La continua espansione, dovuta in parte alla collaborazione e allo scambio con altre biblioteche (tra le quali quella dell'Ispettorato olandese, dell'ispettorato Belgio-Sud, della Phil.-Theologische Hochschule di Benediktbeuern, dell'Università Pontificia Salesiana di Roma...) e la cura sistematica dei settori tipici della biblioteca (catechetica, teologia pastorale...) ripropose presto e in termini ansiosi il problema della collocazione dei libri e delle riviste nel quarto piano della casa. Quando poi, all'inizio degli anni novanta, anche il fondo dello studentato filosofico con le sue relative specializzazioni (oltre la filosofia anche le scienze dell'educazione...) fu integrato nella biblioteca teologico-pastorale di Oud-Heverlee, il problema divenne particolarmente delicato e urgente.

2. LA CREAZIONE DELLA BIBLIOTECA “DON BOSCO”

Tra il 1972 e il 1996 la biblioteca salesiana era gradualmente cresciuta in modo che si era dovuto sempre cercare, nella stessa casa di Heverlee, spazi nuovi per sistemare l'intero fondo. Inoltre si proponeva continuamente il problema dell'accessibilità delle due biblioteche. La presenza salesiana in Belgio, ormai centenaria, l'esistenza di opere significative nel campo della scuola, dell'educazione specializzata e del tempo libero non soltanto avevano fatto conoscere la figura di don Bosco e il suo stile educativo; essa ha anche dato luogo, da parte del mondo universitario ed educativo, a domande di accessibilità del materiale archivistico e librario, al fine di una migliore conoscenza della personalità di don Bosco e dell'eventuale organizzazione di tesi, di ricerche, di contributi a studi, convegni o pubblicazioni. Sollecitazioni provengono tuttora soprattutto da parte delle facoltà di scienze dell'educazione, di storia e di teologia. Stimolante in questo processo è anche il *Katholiek documentatie-en Onderzoekscentrum* (Centro Cattolico di Documentazione e di Ricerca) (KADOC), centro che da anni raccoglie tutta la documentazione attinente alla vita cattolica attuale e nel passato nelle Fiandre. Con sede a Lovanio⁸ e sotto la protezione dell'Episcopato belga, il centro collabora strettamente con la Facoltà di storia dell'Università di Lovanio e segue con attenzione le iniziative prese nel campo della conservazione della documentazione storica e della ricerca in questo campo. Altre sollecitazioni giungono dal mondo del laicato cattolico presente nelle opere di indole scolastico ed educativo. Pur avendo come pri-

⁸ Sede: Vlamingenstraat 39, B-3000 Leuven.

mo scopo la formazione iniziale e permanente dei salesiani, la biblioteca si orienta ormai anche all'eventuale formazione di tutti gli interessati, che vedono in don Bosco o nell'opera salesiana un possibile aiuto per il loro impegno in campo educativo, catechetico, pastorale e salesiano. Tra loro figurano in prima linea i laici, collaboratori dei salesiani, a livello delle scuole, dell'educazione specializzata e del tempo libero.

Le nuove domande e i nuovi compiti necessitavano di una migliore accessibilità della biblioteca, che fu resa possibile nel 1993 tramite il collegamento con lo schedario elettronico (LIBIS)⁹ e l'inserimento del proprio fondo in quello della Facoltà Teologica dell'Università Cattolica di Lovanio (K.U.Leuven). Inoltre, dalla fine del 1993, il problema dell'eventuale unificazione delle due biblioteche e di un'eventuale nuova collocazione fu formulato chiaramente in una lettera inviata dalla commissione delle biblioteche al consiglio della casa di Oud-Heverlee,¹⁰ che ne informò il consiglio ispettoriale. Discusso da questo durante l'anno 1994, il progetto dell'unificazione delle due biblioteche in uno spazio rinnovato della casa di Oud-Heverlee si concretizzò tramite il Bureau STABO di Lovanio. La realizzazione del progetto fu affidata alle ditte Beerts di Tongeren per i lavori di costruzione e Bruynseels di Bruxelles per l'attrezzatura della parte bibliotecaria e archivistica (compact-system). Iniziati in gennaio del 1996, i lavori furono conclusi in sei mesi. Prima della celebrazione della festa di don Bosco alla fine del gennaio 1997 le due biblioteche furono collocate nello spazio rinnovato.

*La biblioteca salesiana: CSB*¹¹

Allo scopo di inventariare la Biblioteca Salesiana Centrale fu elaborato un sistema di classificazione decimale con i seguenti titoli principali: 0. Generalia; 1. Biografie; 2. Scritti; 3. Organizzazione e strutture; 4. Attività; 5. Spiritualità; 6. Educazione e pedagogia; 7. Formazione; 8. Storia; 9. Varia. Dentro questa classificazione la prima sezione si riferisce sempre a don Bosco; la seconda ai salesiani (SDB); la terza a Maria Mazzarello; la quarta alle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), la quinta alle Volontarie di don Bosco (VDB); la sesta ai cooperatori; la settima agli ex-allievi.

Collezioni particolarmente importanti della biblioteca sono: gli scritti stampati di don Bosco (spesso) nella prima e/o in edizioni ulteriori; una collezione in gran parte completa delle *Letture Cattoliche*, vivente Don Bosco; gli scritti della prima tipografia dei Salesiani (Lemoyne, Cerruti, Barberis...); un fondo di libri di autori non salesiani, pubblicati dalla prima editrice di don Bosco a Torino. Si sono acquisite recentemente le microschede del *Fondo don Bosco* e del *Fondo don Rua* dell'Archivio Salesiano Centrale di Roma. La biblioteca possiede inoltre collezioni di riviste salesiane, tra cui molti *Bollettini salesiani* dal mondo intero, quasi tutti i bollettini e le piccole riviste pubblicati in Belgio dalle case, opere o attività salesiane. Esse costituiscono una fonte importante per la storiografia della congregazione in Belgio (BEN, BES) e in Africa Centrale.

⁹ LIBIS: Leuvens Integraal Bibliotheek- en Informatiesysteem.

¹⁰ Cf la lettera del 10 dicembre 1993; una commissione, nominata dal consiglio ispettoriale, ha il compito di curare e di seguire l'aggiornamento delle biblioteche nell'ispettoria Belgio-Nord.

¹¹ CSB: Centrale Salesiaanse Bibliotheek.

*L'archivio: ACSB*¹²

Nella fase attuale il materiale raccolto dagli anni settanta, presente nella parte archivistica della biblioteca, può essere raggruppato attorno a quattro sezioni:

1. Testimonianze (mano-)scritte

1.1. Documenti personali (mano-)scritti (non pubblicati):

Si tratta soprattutto di documenti personali di confratelli defunti o usciti dalla congregazione, documenti privi di carattere confidenziale e non già compresi nell'Archivio corrente nella casa ispettoriale: documenti personali (carte d'identità, diplomi, atti, onorificenze, diari...); documenti riguardanti il *curriculum* degli studi, le attività professionali o altre; *archivalia* concernenti gli incarichi ufficiali e non ufficiali, dentro e fuori della congregazione, nel mondo civile e ecclesiastico; lettere significative...

1.2. Documenti riguardanti le case dell'ispettoria

Dato il fatto che, in linea di massima, le case tengono poco accessibile il loro archivio (cronache, lettere...), si è tentato di raccogliere fotocopie o doppioni di documenti o di altre forme di documentazione delle case tutt'ora esistenti nell'ispettoria, nonché di quelle soppresse.

Tale settore possiede anche una ristretta documentazione che riguarda alcune case del BES e di altre nazioni (classificata a seconda della nazione: Olanda, Francia, Germania, Austria, Zaïre, Rwanda, Burundi...).

1.3. Documenti di attività ispettoriali

La sezione raccoglie documenti riguardanti attività ispettoriali, commissioni, gruppi di lavoro etc. Parti importanti ne sono i settori dell'attività scolastica, dell'educazione specializzata, del tempo libero. Anche in questo campo i diversi settori possiedono, fino a un certo livello, il proprio archivio, che però spesso, dopo un certo tempo, è versato nell'archivio ispettoriale.

Nello stesso settore è collocata anche la documentazione che proviene dai numerosi gruppi di lavoro (o commissioni) che ormai da vent'anni lavorano nell'ispettoria. In parte tale documentazione si trova anche nella casa ispettoriale.

2. Documenti pubblicati

Questo settore possiede una collezione di pubblicazioni non stampate (quali, ad esempio, tesi, esercitazioni, lavori scritti... dei confratelli dell'ispettoria) e stampate (libri, articoli di salesiani del BEN, BES, AFC, OLA). Vi si trovano ancora pubblicazioni rare su case salesiane del BEN e BES, una collezione di libri in lingua neerlandese e francese su don Bosco (spesso con "ex libris" di personalità, quali Mgr. Doutroux, don Scaloni, don Virion, don Montagnini...) e sulla congregazione...

3. Fotografie

L'Archivio possiede più di 10.000 fotografie, in gran parte antiche, classificate più o meno secondo il criterio sopra esposto: 1) persone; 2) case e/o comunità;

¹² ACBS: Archief van de Centrale Salesiaanse Bibliotheek.

3) ispettorato: soprattutto BEN, ma anche una quantità elevata di fotografie dell'AFC e del BES (soprattutto prima della separazione); 4) la congregazione.

Gran parte delle fotografie sono identificate e accompagnate da una scheda contenente date importanti; sono imballate in buste resistenti agli acidi.

4. Documentazione audio-visiva (e altra)

Si tratta di films, cartelloni, manifesti, nastri magnetici, diapositive, statue, dipinti, cartoline illustrate, francobolli, bandiere, video...

La Biblioteca teologico-pastorale e la mediateca

Nella Biblioteca "Don Bosco" è integrato l'intero fondo dei libri e delle riviste della biblioteca teologico-pastorale. Soprattutto le sezioni di storia civile e ecclesiastica e delle scienze dell'educazione contengono studi importanti anche in vista dell'approccio storico della figura di Don Bosco e dell'opera salesiana. Nello spazio rinnovato della biblioteca è rimasta una discreta mediateca, a servizio dei salesiani in formazione e di quanti vogliono approfittare del materiale tenuto a disposizione.

3. STUDI DI STORIA E DI PEDAGOGIA SALESIANA

Il fatto di avere a disposizione nell'ispettorato una biblioteca salesiana ha favorito lo studio di tematiche, per le quali essa fornisce un abbondante materiale. Durante gli ultimi 25 anni furono fatte, tanto da confratelli (SDB) quanto da laici (*), tesi di licenza o di dottorato. La lista, in ordine cronologico, non prende in considerazione le esercitazioni realizzate in altre istituzioni scolastiche, fuori dal mondo accademico:

- 1) J. SCHEPENS (SDB), *De catechese en de pastoraal van don Bosco inzake biecht en eucharistie* (La catechesi e la pastorale di don Bosco nel campo della confessione e dell'eucaristia), 2 voll., Lovanio, KUL,¹³ Facoltà di teologia, 1972, XXI-285 pp. (tesi di licenza in scienze religiose e morali).
- 2) M. VERHULST (SDB), *De pastorale pedagogiek van don Bosco. Elementen voor een historische en theologische situering* (La pedagogia pastorale di don Bosco. Elementi per un'ambientazione storica e teologica), Lovanio, KUL, Facoltà di teologia, 1975, XLI-259 pp. (tesi di licenza in teologia).
- 3) O. BOSSUYT (SDB), *Het salesiaanse technisch onderwijs in België: 1891-1914* (L'insegnamento tecnico salesiano in Belgio: 1891-1914), Lovanio, KUL, Facoltà di psicologia e di scienze dell'educazione, sezione di storia dell'educazione, 1977, XXII + 253 pp.; (tesi di licenza).
- 4) M. VERHULST (SDB), *I verballi del primo capitolo generale salesiano (1877)*. Edizione critica, Roma, UPS,¹⁴ Facoltà di teologia, 1980, 388 pp.; (tesi di dottorato); estratto in *Salesianum* 43 (1981), 849-882.

¹³ KUL = Katholieke Universiteit te Leuven: Università cattolica di Lovanio, sezione fiamminga con sede a Lovanio; UCL = Université Catholique de Louvain, sezione francofona con sede a Louvain-la-Neuve.

¹⁴ UPS = Università Pontificia Salesiana, con sede a Roma.

- 5) W. WAMBEKE (SDB), *Een pedagogisch-pastoraal project in de geest van don Bosco. Bijdragen tot een theoretische fundering* (Un progetto educativo-pastorale nello spirito di don Bosco. Contributi di una fondazione teorica), Lovanio, KUL, Facoltà di teologia, 1983, XXXII + 333 pp.; (tesi di licenza in teologia applicata).
- 6) R. SONDERVORST (*), *Salesiaanse internaten. Een verkenning van theorie en praxis* (Internati salesiani. Studio della teoria e della prassi), Lovanio, KUL, Facoltà di psicologia e di scienze dell'educazione; sezione di storia dell'educazione, 1984, XXI-172 pp. (con allegati); (tesi di licenza).
- 7) B. NEYS (*), *Impact van de sociale factoren op de Zairese stedelijke samenleving. Situeren van een praktijkervaring (stage) met jonge vagebonden* (Impatto dei fattori sociali sulla società zairese della città. Collocazione di un'esperienza pratica con giovani vagabondi), Lovanio, KUL, Facoltà di diritto, 1985, X-281 pp.; (tesi di licenza).
- 8) J. SCHEPENS (SDB), *Pénitence et eucharistie dans la méthode éducative et pastorale de don Bosco. Etude à partir de ses écrits imprimés*, 3 voll., Roma, UPS, Facoltà di teologia, 1986, 497pp. + XLIII-279 pp.; (tesi di dottorato); cf anche J. SCHEPENS, *Pénitence et eucharistie dans la méthode éducative et pastorale de don Bosco. Etude à partir de ses écrits imprimés*, Roma, UPS, 1986, 92 pp.; *L'Activité littéraire de don Bosco au sujet de la pénitence et de l'eucharistie*, in *Salesianum* 50 (1988) 9-50.
- 10) J. VAN DER MEULEN (SDB), *De geloften in de constituties van de Salesianen van don Bosco van 1858 tot 1874. Hun betekenis en hun plaats in het gedachtegoed van Don Bosco over het religieuze leven* (I voti nelle costituzioni dei Salesiani di don Bosco dal 1858 al 1874. Il loro significato e il loro luogo nel pensiero di don Bosco sulla vita religiosa), Lovanio, KUL, Facoltà di teologia, 1986, XVI-204 pp.; (tesi di licenza in teologia applicata).
- 11) F. STAELENS (SDB), *De Salesianen van don Bosco in België (1891-1931) met bijzondere aandacht voor hun aanwezigheid in Vlaanderen* (I Salesiani di don Bosco [1891-1931] con una particolare attenzione per la loro presenza nelle Fiandre), Lovanio, KUL, Facoltà di lettere e filosofia; dipartimento di storia, 1987, XX-127 pp.; (tesi di licenza in storia contemporanea).
- 12) M. JANSEN (*), *De speelpleinen van de Salesianen van don Bosco in Vlaanderen sinds de Tweede Wereldoorlog* (I campi estivi dei Salesiani di don Bosco nelle Fiandre dopo la seconda Guerra mondiale), Lovanio, KUL, Facoltà di lettere e filosofia, Dipartimento di storia, 1988, XVI-114 pp.; (tesi di licenza in storia contemporanea).
- 13) R. HABAY (*), *Vertus et sainteté de Dominique Savio selon don Bosco et selon l'Eglise officielle*, Louvain-la-Neuve, UCL, Faculté de théologie, 1990, 126 pp.; (tesi di licenza in scienze religiose).
- 14) R. LEMMENS (SDB), *Assistenz: ein Wesensbegriff der Pädagogik don Boscos und in salesianischen Einrichtungen. Historische Fundierung und Elemente der Neuinterpretation* (Assistenza: un concetto fondamentale della pedagogia di don Bosco e nelle istituzioni salesiane. Fondazione storica ed elementi di nuova interpretazione), Benediktbeuern, Katholische Stiftungsfachhochschule München, Abt. Benediktbeuern, 1991, V-148 pp.; ("Diplomarbeit").
- 15) B. DECANQ (SDB), *"Severino, ossia avventure di un giovane alpigiano. Raccontate da lui medesimo ed esposte dal sacerdote Giovanni Bosco"*. Studio del libretto con una particolare attenzione per "il primo Oratorio", Roma, UPS, Facoltà di teologia, 1991, 248 pp.; (tesi di licenza); cf anche "Severino". *Studio dell'opuscolo con particolare attenzione al "primo oratorio"*, in RSS n. 21 = 11 (1992/2) 221-318.
- 16) K. VAN STRIJDONCK (SDB), *Salesiaanse schoolpastoraal tussen theorie en praktijk* (Pastorale salesiana della scuola tra teoria e prassi). Lovanio, KUL, Facoltà di teologia, 1993, 2 vol., XVII-228 + 83 pp. (interviste); (tesi di licenza in teologia applicata).

17) K. VANASSCHE (*), *De Dochters van Maria Hulp der christenen in Vlaanderen 1891-1981*, (Le Figlie di Maria Ausiliatrice nelle Fiandre 1891-1981), Lovanio, KUL, Facoltà di teologia, 1993, XVI-154 pp.; (tesi di licenza in scienze religiose).

18) P. SEVERENS (*), *Het beeld van don Bosco in de salesiaanse tijdschriften* (L'immagine di Don Bosco nelle riviste salesiane), Lovanio, KUL, Facoltà di teologia, 1994, VI-104 p., (tesi di licenza in scienze religiose).

19) D. MALFAIT (SDB), "*Il cristiano guidato alla virtù ed alla civiltà secondo lo spirito di san Vincenzo de' Paoli*"? Studio del libretto con una particolare attenzione al tema della carità operosa, Roma, UPS, Facoltà di teologia, 1994, 255 pp.; (tesi di licenza in teologia); cf anche: D. MALFAIT - J. SCHEPENS, "*Il cristiano guidato alla virtù ed alla civiltà secondo lo spirito di San Vincenzo de' Paoli*". Analisi del lavoro redazionale compiuto da don Bosco, in RSS n. 29 = 15 (1996/2) 317-382.

4. EVENTUALI PISTE PER ULTERIORI RICERCHE STORICHE

Da cent'anni i salesiani lavorano nelle Fiandre. La prima casa in terra fiamminga fu aperta a Hechtel nel 1896. La prima fondazione in Belgio, voluta da don Bosco stesso, risale al 1891, con l'apertura della casa di Liegi. Recentemente due volumi, di taglio piuttosto celebrativo, furono pubblicati in occasione dei due centenari (1991, 1996).¹⁵ Tali pubblicazioni hanno già dato luogo a altre, più qualificate scientificamente,¹⁶ e possono offrire l'occasione per ulteriori ricerche.

Temi, per cui è a disposizione di ricercatori una documentazione a volte abbondante, potrebbero essere: bilancio della letteratura olandese di e su don Bosco, sui salesiani; studio dell'immagine di don Bosco (dei salesiani) divulgata e recepita in Belgio in occasione della fondazione o dello sviluppo delle opere più importanti (a livello delle trattative con lo Stato e con la Chiesa, delle cronache, dei libri, riviste, giornali, della propaganda divulgativa, della beneficenza); i salesiani e la scuola in Belgio, nelle Fiandre: ginnasio, scuola tecnica, scuola professionale...); i salesiani e l'educazione specializzata; i salesiani e il movimento giovanile; i salesiani e il tempo libero; teatro e musica nelle case salesiane; i salesiani e le missioni; i cooperatori salesiani; i salesiani e il problema delle vocazioni; la formazione dei salesiani nell'ispettoria belga, fiamminga, vallone; il progetto pedagogico salesiano; la storia delle singole case; figure salesiane legate alla prima storia dell'ispettoria (Scaloni, Virion, Claeys...); il problema della separazione delle ispettorie (AFC, BEN, BES) ecc.

¹⁵ Cf F. FONCK, *De l'Orphélinat Saint-Jean Berchmans au Centre Scolaire Don Bosco. Cent ans de présence salésienne à Liège (1891-1991)*, Liège, Editions de l'Institut Don Bosco, 1992; F. STAELENS, *Don Bosco 100 jaar in Vlaanderen. 1896-1996*, Brussel, Don Bosco-Centrale, 1996.

¹⁶ Cf, ad esempio, A. DRUART, *Les origines des oeuvres salésiennes en Belgique*, in *Salesianum* 38 (1976) 653-684; ID., *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à Don Bosco*, in RSS n. 3 = 2 (1983/2) 274-295; ID., *Le recrutement salésien en Belgique (1891-1914)*, in RSS n. 5 = 3 (1984/2) 243-273; H. DELACROIX, *Les cinq étapes de l'implantation des salésiens en Belgique*, in RSS n. 11 = 6 (1987/2) 193-243; ID., *Cent ans d'école salésienne en Belgique*, in RSS n. 16 = 9 (1990/1) 9-65; F. STAELENS, *I salesiani di don Bosco e le lotte sociopolitiche in un'epoca di transizione (1891-1918)*, in RSS n. 29 = 15 (1996/2) 217-271.